

Giornalisti tra i banchi

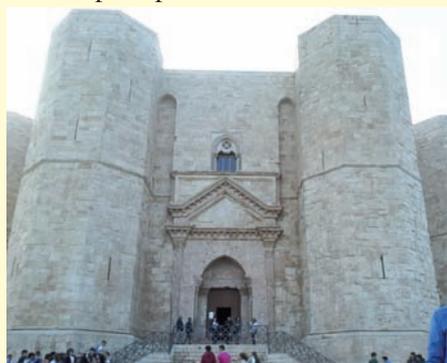
Giornalino informatico Istituto Comprensivo "Amante" - Fondi (LT)

ltc817006@istruzione - www.ic-amante.it - fax 0771.512219

ANNO XVII - N° 54 Maggio 2015

VIAGGIO NEL "TACCO" D'ITALIA: LA PUGLIA

Nel mese di Aprile abbiamo partecipato al viaggio d'istruzione della terza media, durato cinque giorni, insieme ai professori, che hanno contribuito a rendere il viaggio indimenticabile. L'itinerario è stato: Matera, Otranto, Gallipoli, Alberobello, Ostuni, Lecce, Andria. Il primo giorno ci siamo fermati a Matera, in Basilicata. Matera è una città particolarmente interessante, conosciuta per i famosi Sassi e proclamata capitale della cultura nel 2019: ci sembrava di stare in un presepe, con le sue case e viuzze. Il secondo giorno siamo stati ad Otranto, che è la città più orientale d'Italia: è stato uno dei posti più belli che abbiamo visi-



tato. Nel pomeriggio ci siamo spostati a Gallipoli, detta la "Perla dello Ionio". Il terzo giorno siamo andati ad Alberobello, la Città dei Trulli, Patrimonio dell'Unesco. I Trulli di Alberobello sono legati a un editto del Regno di Napoli che, nel XV secolo, sottopose a un tributo ogni nuovo insediamento. Abbiamo avuto l'opportunità di visitare il Trullo Sovrano, che è il più grande di tutti e l'unico ad avere due piani. Nel pomeriggio ci siamo recati a Ostuni, la cosiddetta "Città bianca" e dove si trovava anche il nostro albergo. Il giorno seguente siamo stati a Lecce, capoluogo e maggior centro culturale della penisola salentina, è considerata la "Firenze del sud" per l'incredibile bellezza, sia del suo barocco, sia della pietra leccese con cui sono stati realizzati i suoi edifici. L'ultimo giorno, lungo la strada del ritorno, abbiamo fatto

una sosta ad Andria, dove abbiamo visitato il Museo del confetto Mucci, che "vive" da generazioni e utilizza lo stesso metodo antico per produrre confetti di varie specie. Dopo aver visto documenti, utensili, apparecchiature e stampini antichi e moderni, abbiamo visto un filmato e la visita si è conclusa con una dolcissima degustazione. Nella stessa Andria abbiamo visitato la Chiesa dove è conservata una spina della corona di Gesù che quando il 25 Marzo coincide con il Venerdì Santo subisce trasformazioni. Questa trasformazione è stata filmata e noi abbiamo visto il video che ci ha veramente sorpreso. Infine non poteva mancare la visita al Castello Ottagonale di Federico II che si trova su un'altura, dove alcuni di noi sono arrivati a piedi, altri

prendendo una navetta. Questo maniero, dichiarato dall'Unesco Patrimonio dell'Umanità, si differenzia, per forma e funzione, da qualsiasi altro castello conosciuto. La forma dell'ottagono, infatti, richiama aspetti, probabilmente simbolici, non ancora pienamente spiegati. Questa esperienza è stata molto co-

struttiva, divertente ed entusiasmante, oltre a conoscere nuove persone che si sono rivelate fantastiche, abbiamo scoperto il lato scherzoso dei nostri proff.

*Gaia Chierchiello
Maria Polverino*

PARCO MONTI AUSONI - FONDI

I. C. "AMANTE" FONDI

COMUNE di FONDI

10ª MOSTRA ESPRESSIVA - VISIVA "IO CREO "

Disegni - Elaborati - progetti - multimediali - realizzati dai ragazzi dell'Istituto Comprensivo Statale "AMANTE" attraverso l'analisi personale, collettiva e creativa, delle opere e del paesaggio del proprio territorio

Anno Scolastico 2014/2015



AMA L'ARTE, FRA TUTTE LE MENZOGNE E' QUELLA CHE MENTE DI MENO

Auditorium Comunale Chiosstro di S. Domenico - Fondi

Spettacolo / Inaugurazione 23 maggio 2015 ore 18.00

Durante l'inaugurazione saranno effettuati alcuni interventi artistici e musicali attinenti alla mostra, realizzati e liberamente interpretati dagli alunni del Laboratorio Pittura della scuola Primaria - della scuola dell'infanzia sezione B e C e Secondaria di I grado dell'I. C. "Amante" di Fondi

Dal 23 al 24 maggio 2015 orario 18.00 - 21.00

Dirigente Scolastico Annarita del Sole
Responsabile del progetto Prof. Gerardo Faiola

Collaboratori, insegnanti: Maria Grazia Paone - Nadia Lucilla Cimaroli - Annarita Raffioli - Nallo Liana - Ninfa Valente - Stella Capasso
Lidia Scalesse - Gloria Mastrangelo - Maria Civita Marrocco - Maria Pia Conte - Angela Forcina

UNA SETTIMANA IN FRANCIA

Domenica 26 aprile siamo partiti in pullman per la Francia e il viaggio è durato circa dodici ore. La scuola era antica e graziosa in un prato verde. Il primo giorno le lezioni sono iniziate alle 9 e sono finite alle 12,30. E' stato bello fare tutta la lezione solo in francese. Dopo il pranzo siamo andati in pullman con la guida a visitare Cannes, con il suo borgo medievale, la spiaggia e il Casino dove si tiene ogni anno il Festival Internazionale del Cinema e il cui simbolo è la palma d'oro. Davanti al Casino c'era un viale alberato con le impronte di attori e registi famosi chiamato "croisette". Il secondo giorno abbiamo visitato Antibes, con le sue antiche mura di cinta e il centro storico, il "marché provençal" e il Museo Picasso. Il posto più bello che abbiamo visto è di sicuro Grasse, di cui abbiamo visitato la profumeria Fragonard, la più rinomata di tutta la Francia. La fondazione della profumeria risale al 1782. La visita è stata molto interessante e abbiamo imparato come sono fatti i profumi. Si usano fiori, frutti, piante provenienti da tutto il mondo. Un fiore molto usato è la lavanda. Per ottenerne un litro di essenza di lavanda servono circa 200 chili. Altri fiori molto usati sono il gelsomino e l'iris, Per fare un profumo sono mescolate da 50 a 80 essenze. Per ottenere l'essenza si usa la distillazione. Poi le essenze sono messe in contenitori da 600 litri per la macerazione che dura 3 settimane. Su ogni contenitore c'è una P o ET. La P sta per 'parfum' mentre ET sta per 'eau de toilette'. Il pro-



fumiere in francese si chiama NEZ cioè naso. Lui lavora in silenzio per concentrarsi in una speciale stanza circondata da vetro che non lascia passare nessun rumore. Una volta ottenuta l'essenza avviene il confezionamento. Questi profumi vengono venduti in bottigliette di alluminio: per le femmine dorate e per i maschi argentate. Non usano le bottiglie di vetro perché essendo trasparenti lasciano passare la luce che rovinerebbe il profumo.

Il giovedì siamo andati a Nizza, la seconda città più importante per il suo gigantesco aeroporto internazionale che fu costruito sull'acqua, come Venezia e quando atterra sembra che affondi. A Nizza abbiamo visto il museo d'arte di Chagall. Le sue opere riguardano motivi femminili, biblici e religiosi come il dipinto della creazione del mondo o quello della creazione dell'uomo.

Venerdì invece siamo andati a St Paul De Vence, luogo dove è sepolto Marc Chagall e poi Eze. Eze, una cittadella medievale costruita in cima ad una montagna. Sabato infine siamo andati a Monaco per vedere il Museo Oceanografico. Alcuni di noi hanno potuto vivere un'esperienza unica: accarezzare degli squali lasciati liberi in una gigantesca vasca. A Monaco si svolge anche la Formula 1 che avviene sulla strada cittadina che noi stessi abbiamo percorso. Questa è stata proprio una bella esperienza, in cui abbiamo imparato molte cose interessanti, che non dimenticheremo facilmente.

Venerdì invece siamo andati a St Paul De Vence, luogo dove è sepolto Marc Chagall e poi Eze. Eze, una cittadella medievale costruita in cima ad una montagna. Sabato infine siamo andati a Monaco per vedere il Museo Oceanografico. Alcuni di noi hanno potuto vivere un'esperienza unica: accarezzare degli squali lasciati liberi in una gigantesca vasca. A Monaco si svolge anche la Formula 1 che avviene sulla strada cittadina che noi stessi abbiamo percorso. Questa è stata proprio una bella esperienza, in cui abbiamo imparato molte cose interessanti, che non dimenticheremo facilmente.

Venerdì invece siamo andati a St Paul De Vence, luogo dove è sepolto Marc Chagall e poi Eze. Eze, una cittadella medievale costruita in cima ad una montagna. Sabato infine siamo andati a Monaco per vedere il Museo Oceanografico. Alcuni di noi hanno potuto vivere un'esperienza unica: accarezzare degli squali lasciati liberi in una gigantesca vasca. A Monaco si svolge anche la Formula 1 che avviene sulla strada cittadina che noi stessi abbiamo percorso. Questa è stata proprio una bella esperienza, in cui abbiamo imparato molte cose interessanti, che non dimenticheremo facilmente.

Adrian Ciobanu
Alessio Buttarò



Romeo and Juliet....maybe!

On the 5th December we went to the theatre in Latina to see a show called "Romeo and Juliet...maybe!"

It was based on the original story written by the great William Shakespeare, but performed in a funnier way. We liked the show a lot, because the actors spoke slowly and involved us. Some students were invited to go on the stage and to perform some scenes. After the show we had an interview and took a lots of photos with the actors. Then we visited a historical museum about the Second World War in "Piana delle Orme". A guide gave us a tour. We visited different rooms, in some of them there were war objects like tanks, planes and old cars. There was a section dedicated to the Holocaust. It was sad to see photos and objects of the victims. There were steam trains with the names of the victims on them. In another room there was the reconstruction of the battle near Cassino Abbey with special effects. This was an exciting experience. It was sad and interesting at the same time. We had a really good time, despite the bad weather.



It was sad and interesting at the same time. We had a really good time, despite the bad weather.

Gaia Chierchiello - Maria Polverino - Ludovica Ciccarelli
Giulia Cardone - Camilla Cima - Giuseppina Puca

A CIASCUNO IL SUO PROGETTO!

Mi sono trasferito solo da quest'anno a Fondi e questa nuova scuola mi ha subito sorpreso per la vasta scelta di progetti pomeridiani. All'inizio non sapevo quale scegliere, mi piacevano proprio tutti...ma ciò non era possibile e così ho scelto di frequentare il "Progetto Giornalino Scolastico", il "Progetto Trinity" e il Progetto Sportivo. In queste attività si conoscono ragazzi di altre classi e si fanno nuove amicizie. Si lavora insieme, si formano le squadre, si imparano sempre cose nuove e ci sono tante occasioni anche per divertirsi insieme.

Alessio Buttarò

UN MONDO MIGLIORE?

Quanto sarebbe bello vivere in una città perfetta! Certe volte rifletto su quest'argomento e mi piacerebbe cambiare il presente con un bacchetta magica, come nelle fiabe che ci hanno raccontato da piccoli. I cambiamenti ci sono, ma non sempre in meglio. Ad esempio le automobili si sono evolute molto: sono più sicure, hanno l'airbag, i sensori che aiutano a parcheggiare, il tom tom ... ma consumano molto e inquinano. La prima cosa che vorrei è proprio questa: usare di più



le biciclette, come fanno in molti altri Paesi. Mi piacerebbe che ci fossero più spazi verdi e parchi per rilassarsi da soli o con gli amici..., anziché stare chiusi in casa tutto il giorno a guardare la televisione o giocare con i videogiochi. Certo queste cose richiedono dei cittadini più responsabili che non sporcano e non demoliscono, mentre ci sono persone che ancora non sanno nemmeno cosa sia la raccolta differenziata e quelli che usano le manifestazioni per distruggere e bruciare ciò che incontrano lungo la strada, come è accaduto ultimamente a Milano! Mi piacerebbe anche una scuola più ricca di strutture... ma poi, guardando in televisione masse di persone straniere che rischiano la vita avventurandosi in mare alla ricerca di una vita migliore... penso che a volte bisogna accontentarsi

e apprezzare quello che si ha: una famiglia serena, una casa e i nostri professori e professoresse che ci mettono tutto il cuore e tutta la pazienza per spiegare, farci capire la lezione e aiutarci a crescere. Io mi impegno al massimo e con molta responsabilità e chissà... forse la vita mi riserverà qualche bella sorpresa!

Adrian Ciobanu

UN VIAGGIO NEL TEMPO

Il 23 aprile siamo andati ad Ostia per visitare gli Scavi. Questa città fu fondata nel corso dell'età imperiale romana come centro commerciale portuale, strettamente legato all'approvvigionamento del grano nella capitale. All'epoca del suo massimo splendore raggiunse i 75.000 abitanti, ma declinò con la crisi nel III secolo d.C. Nel IX secolo fu saccheggiata dai Saraceni. Papa Gregorio IV fortificò, per questo motivo, il borgo sorto per dare rifugio agli operai delle saline lungo via Ostiense. Alla fine del Quattrocento, infine, il vescovo Giuliano della Rovere, in seguito divenuto papa, fece costruire un castello, utilizzato poi come prigione. Oggi si possono ancora ammirare molti resti di cose e di locali. Si possono osservare svariate opere d'arte, come la



statua di Minerva, ed anche molti mosaici; dei quali il più grande è raffigurante Poseidone, il dio del mare. Abbiamo visto anche il teatro ed il cimitero. Alla fine siamo andati

anche al museo, le cui opere migliori erano esposte in una sala molto grande dove era possibile scattare delle fotografie. Mi è piaciuta molto questa gita, perché ho imparato molte cose su questa meravigliosa città che rappresentava il porto di Roma nell'antichità, e ho visto anche molte cose davvero grandiose. Spero di poterci ritornare, e di poter rivivere questo viaggio nel tempo, magari con gli amici o con le persone care, perché l'importante è stare insieme, e in un posto così suggestivo è ancora più bello con agli altri.

Alessandra Padula

“L'ORIANA”:

un film che mi ha fatto riflettere

A volte la TV si può “guardare”... basta saper scegliere i programmi giusti, anche se all'inizio posso sembrare troppo impegnativi. Ultimamente su Rai 1 è andata in onda una mini-fiction sulla vita di una donna coraggiosa e forte. Questa donna è Oriana Fallaci, una scrittrice e giornalista italiana nata a Firenze nel 1929 e morta nel 2006. A 10 anni dalla sua scomparsa le è stata dedicato questo film, a mio parere, molto bello: “L'Oriana” che racconta della vita di questa donna con gli incontri e i luoghi che ha visitato. Luoghi non sempre sicuri (il Vietnam durante la guerra, la Grecia in piena crisi, l'India...). Oriana si iscrisse alla facoltà di medicina che subito abbandonò per inseguire il suo sogno: diventare una giornalista. Dopo aver lavorato nelle redazioni di molti giornali, fu inviata in America, a Hollywood, per intervistare attori famosi. Con le sue domande riusciva a far dire all'attore tutto ciò che voleva sapere e poi, naturalmente, lo scriveva. In seguito cominciò a scrivere libri molto apprezzati. Nel 1961 scrisse un reportage sulla condizione femminile delle donne in Oriente che fu un grande successo. Nel film il regista racconta un episodio molto toccante per me: l'incontro di Oriana con una ragazza molto giovane che stava per sposarsi con un uomo che non aveva mai visto perciò era preoccupata e piangeva: se non fosse stata in grado di fare dei figli il marito l'avrebbe ripudiata. A che serve una donna incapace di avere dei bambini? Questa idea mi ha colpito molto perché è una cosa che non riesco a capire e mi chiedo: se uno si sposa non lo fa per i figli, ma perché ama quella persona, o no?

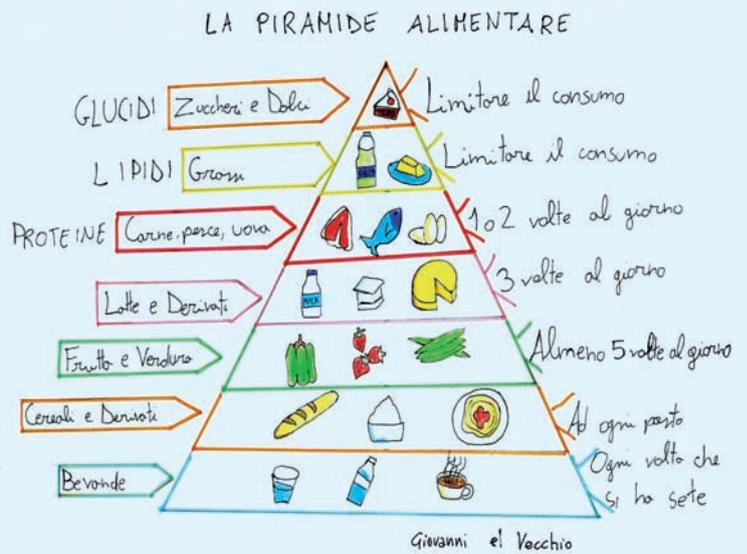
Un altro momento del film e della vita della protagonista è stata quella del massacro in Messico, perché lì c'erano solo persone che volevano protestare, invece sono state uccise come oggetti, cose senza valore che si possono benissimo eliminare.

Il film si conclude col racconto di Oriana che assiste all'attentato delle torri gemelle, su cui scrisse il suo ultimo articolo. Questa fiction a me è piaciuta molto perché racconta la vita di una donna, a mio parere, molto forte, che ha fatto molto per la condizione sociale femminile e mi ha dato molti spunti per riflettere... Dobbiamo prendere esempio da lei ed esprimere sempre, con educazione e rispetto per gli altri, la nostra opinione senza preoccuparci,

Chiara Marzella

TUTTI IN FORMA: L'INCONTRO COL NUTRIZIONISTA

Qualche tempo fa alcuni di noi hanno ricevuto e compilato un questionario, sia cartaceo che non, su ciò che mangiamo, su quante volte lo facciamo e se beviamo o fumiamo. Questo questionario è stato creato dalla LILT (lega italiana lotta ai tumori) per conoscere le abitudini alimentari dei ragazzi e per, eventualmente correggerle per evitare eventuali tumori. Durante l'incontro con gli esperti, l'agronomo ci ha parlato dei vari metodi per coltivare e ci ha consigliato di valorizzare i prodotti tipici del nostro territorio, che sono veramente molti, come l'arancia biondo fondano, le olive di Gaeta... Alcuni di noi, me compresa, non sapeva bene dell'esistenza di alcuni di essi! L'agronomo ha anche detto che il territorio va preservato altrimenti non può più essere coltivato. Dopo l'agronomo, è intervenuto il nutrizionista che ci ha spiegato come sono formati i vari cibi. poi ci ha dato le 10 regole per una corretta alimentazione, che sono fondamentali. Ad esempio è importante variare i cibi, non esagerare con i dolci, mangiare molta verdura e fare sport. Il nutrizionista ci ha anche consigliato di rispettare tutti e 5 i pasti giornalieri: la prima colazione, che è importantissima per affrontare bene la giornata; lo spuntino di metà mattina, il



pranzo, la merenda e la cena, che deve essere leggera ma mai saltata. Infine il nutrizionista ci ha spiegato come prevenire la comparsa di tumori. Questa parola mi mette paura perché molte persone periscono proprio a causa di questa brutta malattia, perciò appena l'ho sentita, ho prestato molta attenzione. Ci ha detto che 3 tumori su 10 sono dovuti alla cattiva alimentazione e per prevenire la loro comparsa è importante ridurre i grassi, assumere vitamine e fibre, evitare la cottura sulla brace e i fritti, privilegiare la cottura a vapore o la bollitura.

Io penso che questo progetto sia stato molto importante per farci capire quanto sia importante nutrirci bene già alla nostra età per vivere sereni e per evitare malattie future.

Chiara Marzella

L'AMICIZIA IN.. VERSI

Un amico è una persona speciale
che non ti porta a fare del male!
Di lui ti puoi fidare,
non lo devi sottovalutare.
Prova un attimo a pensare...
senza di lui, come fare?
In lui devi vedere,
una persona di quelle vere!
Sempre pronto ad aiutarti,
quando sei con lui non disperarti.
Scherzate, giocate,
ridete, cantate,
tanto siete insieme...
Cosa vi potrà mai capitare?
Caro amico ho un messaggio per te...
Ricordati sempre di me,
Ti voglio un mondo di bene!

Melania Guglietta



TRUFFE AL CELLULARE

Chi di noi non possiede un cellulare? Ormai non se ne può più fare a meno, ma bisogna stare attenti: basta uno squillo per farsi risucchiare il credito. Tutto inizia con la telefonata da uno sconosciuto; la vittima non fa in tempo a rispondere e spesso richiama, ma proprio a questo punto, cioè quando si richiama, viene azzerato il credito. Solitamente è un prefisso dell'estero che inizia con 373. La chiamata può arrivare in qualsiasi momento della giornata e non fa più di tre squilli, in modo tale da farsi richiamare. Le persone che richiamano dall'altra parte del telefono sentono solo dei rumori confusi, come nei film ed è a questo punto che scatta la trappola: per ogni dieci secondi che si passano al telefono si paga un euro. I truffatori ricavano i nostri numeri da un computer capace di catturare in modo simultaneo una grande quantità di numeri che poi vengono chiamati tutti nello stesso momento e in qualsiasi fuso orario.

Gloria Andreola



MA GLI HORROR, FANNO DAVVERO COSÌ PAURA?

A tutti noi, almeno una volta nella vita, ci è capitato di vedere un film horror. Sono molti gli intrepidi che vogliono provare il brivido di assistere ad un film o solo ad una scena inquietante, e ancora di più sono gli innocenti che vengono coinvolti, forse da amici o parenti, anche con l'inganno (come è successo a me l'anno scorso) per vedere un film horror. Il problema, però, consiste nella mancanza di originalità che persiste in TUTTI, e dico TUTTI i film di questo genere. Prendiamo per esempio i classici horror della "nuova casa": i clienti vogliono una bella casa ad un prezzo basso; si rivolgono ad un'agenzia, scelgono una bella casa abbandonata da anni, ma l'agente immobiliare dice loro che in quella casa si verificano strani incidenti. I clienti non si lasciano



intimidire e la comprano lo stesso, tanto costa poco! Arrivati lì, se c'è un cane in famiglia, esso sicuramente muore subito per evitare che fiuti qualcosa. Qualcuno scopre testimonianze inquietanti ma non dà molta rilevanza ad esse. Alla fine, l'incontro con il fantasma. Egli appare lì con uno sguardo omicida, e i padroni della casa, chiamano i parenti o qualcun altro per farsi aiutare....il film sta per finire e finirà con la morte di tutti gli abitanti della casa. Ma perché ci sono andati ad abitare? Queste storie sono tutte uguali, prive di originalità e di credibilità, perciò concludo dicendo che non bisogna aver paura dei film horror: sono tutti uguali, tutti basati su falsità per suscitare brividi e paura, ma ormai non sono più credibili, anzi io li ritengo proprio stupidi e spero che un giorno tutti capiscano che le paure sono solo dentro di noi e ce ne dobbiamo liberare cercando di essere più razionali.



Gianmarco Scalingi

Ciao futura me...

Chi di noi ogni tanto non si ferma a pensare a cosa farà da grande? Beh, io sì, anche spesso... Ci sono persone che già da piccole hanno un'idea del proprio futuro, altre che invece crescendo cambiano i programmi..., altre che seguono le orme dei genitori... beh le alternative sono tante e non basterebbe una giornata ad elencarle. Si parte già dalle medie quando le professoressa ti chiedono di fare un tema su quella che pensi sarà la tua vita un giorno e ci provi, provi a scrivere anche se non ne hai la minima idea! La scelta è difficile, molto difficile, oggi più che mai! Si ha paura di sbagliare, ma si deve prendere una decisione. Consigli non sempre ce ne sono... un suggerimento però: bisogna sempre seguire il proprio cuore... perché si sa che quello non sbaglia MAI!!!!

Gaia Pinto

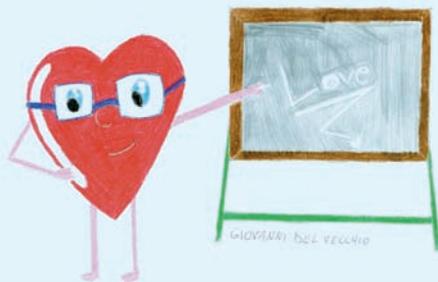


UN'ESPERIENZA CHE NON CAPITA TUTTI I GIORNI...

Si dice che ogni esperienza nella vita ci può cambiare o segnarci per sempre. L'esperienza di questo viaggio in Russia mi ha certamente fatto riflettere sulle differenze culturali e religiose fra noi italiani ed il popolo russo. Infatti fin dal primo giorno a Mosca la differenza climatica, architettonica e naturalmente quella socioculturale è stata palpabile in ogni istante della giornata. Sembra forse sciocco dirlo, ma ero molto ansioso di arrivare lì, curioso di provare tante nuove esperienze, prima fra tutte quella di prendere l'aereo, cosa che non avevo mai fatto prima, e che è stata molto emozionante. Come dicevo, l'ansia e la curiosità mi ha fatto subito "aggrappare" a ciò che conosco meglio: la mia squadra della pallanuoto. Noi ragazzi ci siamo fatti forti, pronti alla competizione, fieri, anche se giovani, di rappresentare la Pallanuoto di Fondi, e fra scherzi e risate ci siamo fatti conoscere ed apprezzare dai nostri amici Russi, ragazzi come noi e con la stessa passione verso lo Sport che amiamo. Visitare Mosca è stato molto interessante, la sua infinita metropolitana con le stazioni che sono vere e proprie opere d'arte, la Piazza Rossa, il Cremlino con le sue Cattedrali, il Gum. Siamo anche stati ricevuti da un parlamentare del Governo Russo che ci ha fatto visitare, oltre al Parlamento, altri importanti monumenti e musei. Il popolo russo è dedito con fermezza e determinazione ai loro compiti, che possono essere semplici come la pallanuoto, o complicati come la politica e noi, coinvolti dal loro stile, il giorno del Torneo abbiamo cantato con fierezza l'Inno d'Italia. I nostri amici Russi ricordavano con piacere il periodo trascorso in Italia, ospitati da noi, il nostro clima mite rispetto al loro, la nostra cultura, la nostra ricchezza artistica, architettonica e il nostro stile di vita, aperto e ospitale. Concludo dicendo che è stato bellissimo confrontarsi con una nuova cultura, vivere situazioni molto distanti dalla nostra realtà, assaporare cibi e sapori nuovi, ma quello che ho trovato ancora più bello è stato tornare nel mio Paese: l'Italia, piena di contraddizioni e problematiche, ma pur sempre la mia casa, ricca di colori, di suoni e profumi che io conosco e amo.

Leonardo Gustini

5 LETTERE E UN ENIGMA



L'amore... ma che cos'è davvero l'amore? Beh, così "a occhio" pare una parola di cinque lettere che non saprei spiegare cosa significhi. Ed è questo il problema, tantissime persone non sanno cosa vuol dire e dicono che può far male, che è inutile... So cosa state pensando, che questo è uno dei soliti discorsetti da filosofo... ma non è così. Forse è meglio capire subito cosa significhi questa o forse è ancora troppo presto? Se dovessi parlare d'amore in generale, non parlerei sicuramente di quello nei film perché quell'amore è solo "fiction". L'amore è un enigma... in giro tante persone che si dicono innamorate, litigano, si lasciano, parlano, poi ridono e poi piangono... perché diciamoci la verità, qualche volta in amore si soffre. Ed è questo che mi fa arrabbiare, perché due persone non possono essere felici per sempre? Perché ci deve sempre essere qualcosa che manda tutto a monte? Tutti dicono: "Questa è la vita!". Poi invece ci sono altri che dicono: "Chi me l'ha fatto fare ad innamorarmi?!". Da una parte hanno ragione perché a che serve innamorarsi se poi starci male? Però dall'altra è anche la cosa più bella del mondo. Sì, l'amore è un enigma ma allo stesso tempo la "cosa" che ti fa vivere... è una cosa inspiegabile, davvero. Quindi è inutile starsi a spiegare tutti quei "perché"... l'amore va vissuto. Ed è facile a dire di essere innamorati mentre è amare che è difficile. Bisogna saper amare.... ma come si impara ad amare?? Diciamo che non c'è un insegnante per questa materia, c'è solo il cuore che comanda. Fa tutto da solo, senza consultare nessuno. Decide la persona di cui innamorarti, che forse prima ti stava anche antipatica, decide che passerete bei momenti insieme e poi, magari all'improvviso, decide di far finire tutto. Però ragazze... mettetevi l'anima in pace, perché il principe azzurro non esiste!! Non esiste la persona "perfetta"... però esistiamo noi, ed è questo quello che conta. Siamo fatti per stare insieme ed essere legati dall'amore. E anche se non esiste il "...e vissero felici e contenti" come nelle fiabe, l'amore ci ha fatto "vivere" e rimane la cosa più bella su questo mondo.

Erika Quofici

AL TEATRO SAN CARLO: "IL TROVATORE"

Noi ragazzi di 2a media con i nostri professori siamo andati al teatro San Carlo di Napoli a vedere un'opera lirica: "Il Trovatore" di Verdi. Una volta arrivati al teatro, la prima cosa che mi ha colpito è stata che il teatro era molto luminoso. E' bellissimo e la maggior parte delle pareti è dorata e la tappezzeria è di colore rosso. È un teatro molto antico: i palchi sono sia davanti al palcoscenico che ai lati disposti a ferro del cavallo. In alto c'è ancora lo stemma del Regno delle Due Sicilie. Lo spettacolo che abbiamo visto è un dramma che parla di due uomini che erano innamorati della stessa donna. Uno era il Conte di Luna, l'altro si chiamava Manrico "il Trovatore" e la donna per cui erano rivali era Leonora, la dama della regina. Dopo varie vicende però sia il trovatore sia Leonora muoiono a causa del Conte che alla fine scoprirà che Manrico era suo fratello. Questo spettacolo è stato un po' noioso perché non si capivano bene le parole che cantavano e quindi si era costretti a leggere le frasi su uno schermo che si trovava sopra il sipario, perciò per me non è stata proprio una bella esperienza, però il teatro mi ha affascinato molto.

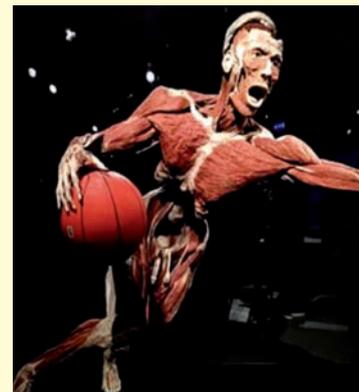
Christian Salemme

"BODY WORLD": IL CICLO DELLA VITA



A febbraio noi alunni di 3^a media siamo andati a Roma per visitare la mostra organizzata dall'anatomista tedesco Gunther von Hagent, che nel 1977, inventò la plastinazione, una tecnica che permette di conservare tessuti e organi del corpo umano. All'inizio era usata per conservare piccole parti di tessuto, poi fu estesa a tutto il corpo. "Body World" è una mostra itinerante che espone organi e parti del corpo e fornisce così informazioni sull'anatomia e fisiologia attraverso l'osservazione di corpi umani autentici. Fin dall'inizio la visita è stata entusiasmante. Abbiamo ripercorso le varie fasi,

embrionale e fetale, successive alla fecondazione, fino alla nascita. Vedere dal vivo, ciò che stiamo studiando, ci ha aiutato ad approfondire le nostre conoscenze. Tra cuori, polmoni, cervelli, ossa, muscoli e altre parti del corpo tutti ben sezionati, la nostra attenzione si è concentrata su una teca che ci faceva notare le differenze di forma e di colore tra polmoni sani e polmoni di un fumatore; esse sono molto evidenti e suggeriscono a tutti, e non solo ai fumatori, che il fumo non può che nuocere alla salute. Pensiamo che sia molto importante rappresentare con corpi reali quello che noi siamo fisicamente. Non si può che imparare cose nuove sul nostro organismo. Abbiamo capito, inoltre, quanto sia importante il movimento e uno stile di vita sano, che giovano sicuramente alla nostra condizione fisica.



3^a F

Intervista a GIOVANNI PANNOZZO

Un attore fondano molto determinato

Perché hai scelto di fare l'attore? Cosa ti ha ispirato?

Perché è una passione che ho avuto fin da bambino, l'ho coltivata, ho studiato e sono andato avanti.

I tuoi genitori ti hanno lasciato fare o si sono opposti?

Ho avuto la fortuna di avere dei genitori che mi hanno appoggiato da subito. Mi hanno dato l'opportunità di andare avanti, di seguire la mia passione. E' grazie a loro che sono arrivato a questo punto. Adesso non hanno rimpianti ma solo soddisfazioni. Con i primi guadagni cerco di non pesare più sui miei genitori.

A scuola da bambino eri bravo?

Me la cavavo alla grande, tranne in matematica.

A che punto sei arrivato con il tuo percorso scolastico?

Dopo la maturità mi sono diplomato in attore e, a breve, prenderò la specialistica in attore cinematografico.

Chi ti ha fatto entrare nel mondo dello spettacolo?

Frequentando il corso teatrale ho iniziato a conoscere persone, a fare provini e spettacoli e pian piano ci si fa conoscere e apprezzare.

Quali sono state le prime difficoltà della tua carriera?

Prendere coraggio e andare avanti quando mi dicevano "no" ai provini e ad altre cose. Ci sono miei amici che ai primi "no" si sono subito arresi, questo è sbagliato, è normale ricevere dei "no".

La prima volta che sei salito sul palco e hai recitato, quali emozioni hai provato?

Ero molto emozionato, impaurito, perché avevo paura di dimenticare le battute. Però pensai sempre a dare il meglio di te quando il regista ti dice: "azione".

Stare sul set può essere divertente?

Stare sul set è bello, però può capitare di avere paura di sbagliare perché non solo vieni rimproverato dal regista, ma poi bisogna rigirare la scena con tutti gli altri attori che magari si scocciano e tutto questo a te pesa molto e quindi devi stare molto attento a non sbagliare...è una grande responsabilità.

Ti è mai capitato di dover girare una scena che non ti piaceva?

Sì, però la devi fare! Ad esempio due mesi fa ho girato una scena cinematografica dove io ero un pazzo che voleva riconquistare la mia ex, il regista mi faceva provare tutto il giorno questa scena, e l'ho dovuta girare, anche se non mi sono piaciuto.

Fra tutti gli spettacoli nei quali hai recitato, quale ti ha appassionato di più?

In generale tutti perché ogni spettacolo il personaggio che va interpretato ti dà un'emozione diversa. Ma quello che mi è rimasto più impresso è stato il ruolo di Romeo.

Ti piace cambiare città per i set?

Non decido io, decide il regista, quindi se devo cambiare città lo faccio, anche perché è una cosa momentanea e non definitiva.

Ti ispiri a qualche attore in particolare?

No, perché è uno sbaglio "imitare" un attore. Bisogna cercare di essere se stessi, essere originali. Ultimamente sono spesso a Roma con Giuliana De Sio e Luca Ward, che mi stanno insegnando tan-



tissime cose.

Preferisci essere un attore di teatro o di cinema?

Sono due cose diverse. Entrambi ti regalano immense emozioni. Con il cinema, se sbagli puoi rifare la scena. Con il teatro condividi le emozioni con il pubblico in quel momento, cercando di non sbagliare.

Hai mai rifiutato qualche proposta?

Sì, mi è capitato lo scorso anno per motivi di salute. Comunque le proposte vanno valutate bene prima di accettare o rifiutare, perché possono aumentare la tua fama.

Da 1 a 10 quanto ami il tuo lavoro?

Undici. Lo amo molto perché altrimenti non lo avrei fatto. Quando hai la passione per qualcosa vai avanti e sei disposto a fare sacrifici.

Se non avessi scelto la carriera d'attore, quale altra carriera avresti intrapreso?

Non lo so. Probabilmente avrei aiutato i miei genitori nella loro attività. Però non ci avevo mai pensato perché ho seguito da subito questa carriera, non ho avuto modo di pensare a cos'altro avrei potuto fare. Anche se per alcuni anni ho fatto il barista, il cameriere. Mi sono dato da fare in diversi campi.

In che genere di film o spettacolo ti piacerebbe recitare e quale ruolo vorresti avere?

Azione, mi piacciono i film d'azione. In un ruolo da "cattivo" Finora ho avuto sempre parti da bravo ragazzo, ma mi piacerebbe anche interpretare un ruolo da cattivo.

Il mondo del cinema e del teatro suscita molto interesse nei giovani, affascinandoli. Come si fa ad emergere?

Questo per l'Italia non è un buon periodo. Emergere è difficile, ma ciò non ci deve scoraggiare perché prima o poi le soddisfazioni arrivano.

Quale consiglio daresti ai giovani che vogliono diventare attori?

Studiare tanto, tanto; mai arrendersi, anche se si ricevono tanti no, sono momenti che ti fanno crescere.

La Redazione

IN GIRO PER ABBAZIE

Il 27 marzo noi classi seconde medie siamo andate in gita...finalmente! Non ce la facevo più ad aspettare... già una settimana prima ci eravamo organizzati per sederci come preferivamo e la mattina della partenza appena entrati nell'autobus, tutti si sono fiondati sugli ultimi posti per poter stare "lontani" dai professori. Dopo un'oretta passata ad ascoltare musica siamo arrivati all'abbazia di Casamari, che è stata fondata nel 1203 sulle rovine di un antico municipio romano ed è abitata ancora oggi dai monaci cistercensi. Già dall'ingresso mi è sembrata un'abbazia molto bella ma semplice, secondo le regole cistercensi. La sala che mi è piaciuta di più è stata quella del capitolo, per le sue vetrate coloratissime con scene di santi. Un'altra cosa bellissima è la ricca e antica biblioteca, di inestimabile valore. Le finestre della chiesa sono di alabastro e questo le rende particolari. La seconda abbazia che abbiamo visitato è stata la mia preferita: quella di Trisulti, che si trova su una montagna immersa nel verde ed è stata costruita nel 1204 per ospitare i monaci certosini poi sostituiti da quelli cistercensi. L'abbazia di Trisulti è molto più ricca di affreschi e sfarzi, rispetto a quella di Casamari dato che essi sono stati fatti in precedenza dai certosini. Questa abbazia possiede un'antica farmacia, tra le meglio conservate dell'antichità. Dopo la visita abbiamo fatto la pausa pranzo... in un parco giochi! Sembravamo ritornati all'asilo fra scivoli, altalene e giostre varie. L'ultima abbazia che abbiamo visitato è stata quella di Fossanova con tanto di borgo. La chiesa, molto simile a quella di Casamari, mi è piaciuta e mi ha colpito in particolare il rosone sulla facciata. La gita si è conclusa con un tranquillo viaggio di ritorno e mi è un po' dispiaciuto tornare a casa: sarei voluta stare molto più tempo ad osservare posti diversi e imparare cose nuove fuori dalle pareti dell'aula e in allegria con i compagni.

Chiara Marzella

ANDIAMO A SCIARE!

I primi di Marzo alcuni di noi sono andati all'Abetone con il progetto "Pinocchio sugli sci". Dalla parola stessa è facile comprendere che queste classi sono andate in "Settimana bianca". E' stata un'esperienza fantastica che non verrà mai dimenticata. Anch'io sono partita e posso raccontare tutto dettagliatamente... Eravamo 38 ragazzi in un pullman e tutti noi avevamo aspettato quel giorno con ansia e trepidazione da settimane oramai... Durante il viaggio, gli accompagnatori hanno stabilito come dovevamo essere distribuiti nelle camere. Noi ragazze eravamo soltanto nove: tre di prima e sei di seconda. L'hotel non era eccezionale, ma per noi andava bene lo stesso !!! Alle ore 7:30 del giorno successivo siamo scesi tutti per la colazione; siamo andati sui campi con l'autobus e dopo aver noleggiato scarponi (non facili da infilare) e sci (pesanti da portare sulle spalle) siamo



andati a sciare. Durante la pausa pranzo ci siamo recati in un magnifico rifugio accogliente, dalle cui finestre si vedevano panorami mozzafiato. Alle 14:00 siamo ritornati sui campi e abbiamo ripreso gli sci fino alle 16:00: non li abbiamo lasciati neanche per un attimo!!!! Il tempo volava, giorno dopo giorno fino a giovedì: per noi, purtroppo, l'ultimo giorno sugli sci. Di sera, luci accese, lividi passati, dopo aver cenato, tutti a ballare in "discoteca" (professori compresi). Alcune sere abbiamo avuto degli incontri con degli esperti che ci hanno illustrato i pericoli e le curiosità più interessanti della montagna. In questa movimentata settimana abbiamo imparato a sciare, a conoscere la

montagna e a condividere tanto con i nostri compagni. Tutto all'insegna del divertimento e della spensieratezza.

Driinn.... Driinn. La scuola ricomincia. Resta il ricordo di una bellissima esperienza tra le montagne della Toscana.

Beatrice Avallone

IN VISTA DEGLI ESAMI...

Tra poco ci saranno gli esami. Tanta ansia affligge gli studenti che si sentono pressati dalla paura di ciò che sarà l'esame. Principalmente a spaventare gli studenti è la paura di sbagliare sia negli esami scritti che in quelli orali, perché è il nostro primo esame quindi non sappiamo cosa ci aspetterà. Oltre a studiare e a prepararsi si riscontra subito la difficoltà nello scegliere un tema, svilupparlo e cercare di inserire collegamenti tra le varie materie. Anche l'idea di domande non fa altro che aumentare la preoccupazione, perché potrebbero essere al di fuori del tema scelto e, a causa dell'emozione, potremmo sbagliare. I ragazzi che si sono già cimentati in queste prove ci hanno assicurato che sarà più facile di quanto noi pensiamo. Inoltre ci hanno affermato che anche loro prima di affrontarli si trovavano nella nostra stessa situazione. Genitori e professori ci rassicurano, perché il migliore dei modi per ottenere ottimi risultati è stare sereni (e studiare!!!!). Oltre all'ansia per gli esami, in questo periodo, c'è anche la tristezza di dover abbandonare i compagni di classe perché in questi tre anni trascorsi insieme sono nate amicizie importanti e la paura principale è quella di perdersi poiché ognuno sceglie strade diverse e non sarà semplice sentirsi legati come ora.

Si spera vivamente in una possibile promozione!

Gaia Chierchiello - Maria Polverino



I bambini della scuola dell'Infanzia al Parco Settecannelle, per conoscere il territorio e preservarlo.



Giornalisti tra i banchi

ANNO XVII - N° 54

Redazione del **Giornalino**

a.s. 2014-2015

Il comitato di redazione è coordinato dall'insegnante

Maria Pia Conte

e dagli alunni:

Adrian Ciobanu, Alessandra Padula,
Alisia Figliozzi, Alessio Buttarò, Beatrice Avallone,
Chiara Marzella, Christian Salemme, Erika Quofici,
Gaia Chierchiello, Gaia Pinto, Gianmarco Scalingi,
Giorgia Notarianni, Giovanna Malfi, Giovanni Del Vecchio,
Gloria Andreola, Laura Carocci, Maria Polverino,
Melania Guglietta, Michael Pallozzi

Hanno collaborato inoltre:

Camilla Cima, Giulia Cardone, Giuseppina Puca,
Ludovica Ciccarelli, Leonardo Gustini,
3^a F Scuola Secondaria,
Scuola dell'Infanzia.

Stampa: **Futurgrafica** - Fondi - Tel. 0771.532811